

Nella fattispecie, l'avanzo, che risulta di € 17.995.608,28 al termine dell'esercizio 2010, viene reso indisponibile :

- ❖ per 3.165.023,39 euro al pagamento di opere stornate nell'esercizio e che verranno reimpegnate in anni successivi;
- ❖ per 1.870.000,00 euro al pagamento di opere di esercizi precedenti che verranno reimpegnate in anni successivi;
- ❖ per 2.000.000,00 euro al pagamento delle quote di T.F.R. a carico dell'Autorità (considerato che quelle a carico del Ministero sono già inserite nei Residui Passivi);
- ❖ per 1.800.000,00 euro quale pagamento contenzioso iva anni precedenti;

Resta quindi un importo disponibile di € 9.160.584,89.

CONTO ECONOMICO

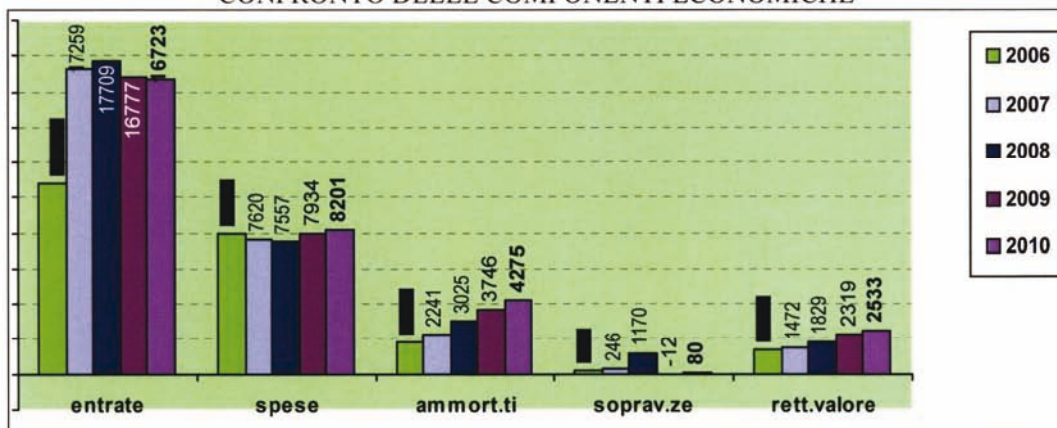
PARTE GENERALE

Come è già stato fatto cenno nelle premesse, il risultato economico presenta un utile di € **6.859.394,01 al lordo delle imposte che in questo esercizio ammontano a € 4.118,00** come risulta dal Conto Economico, redatto in conformità allo schema contenuto nel “*regolamento di amministrazione e contabilità*”, allegato 2 al rendiconto finanziario.

L'origine dell'avanzo economico è stato determinato dalle seguenti componenti (per il raffronto vedere il conto economico allegato 2)

- ◆ **Punti A e B** sono formati dalle entrate e spese correnti di cui si è largamente ed esaurientemente trattato nella parte relativa alla gestione finanziaria per titoli;
- ◆ **Punto C** (ammortamenti e svalutazioni per € 4.275.153,72). Qui sono comprese:
 - ⇒ Le quote di ammortamento dei beni di proprietà (€ 3.831.570,37)
 - ⇒ Le quote di accantonamento per T.F.R. a carico dell'Autorità (€ 443.538,15);
 - ⇒ Le variazioni delle rimanenze di materiali di scorta (magazzini), che risultano per l'esercizio di € 45,20 (differenza tra il valore all'1.1. e il valore al 31.12)
- ◆ **Punto D** - proventi e oneri straordinari per € 79.928,79 originato dalla differenza tra proventi (punto 17) e oneri (punto 18) di cui fanno parte:
 - Proventi straordinari, € 292.593,25 dovuti a:
 - Sopravvenienze attive e variazioni di residui passivi;
 - Oneri straordinari per € 212.664,46 costituiti da:
 - ⇒ Sopravvenienze passive per il medesimo importo;
- ◆ **Punto E** - rettifiche di valore per € 2.532.754,93 dovute alla somma algebrica di:
 - ⇒ Entrate accertate in precedenti esercizi e di pertinenza dell'esercizio per € 2.370.788,67 costituite dalla quota di pertinenza dell'esercizio relativa a contributi in conto capitale accertati in precedenti esercizi
 - ⇒ Euro 340.363,84 per risconti di spese impegnate nell'esercizio di competenza di esercizi futuri;
 - ⇒ Euro -202.845,27 per entrate impegnate nell'esercizio di competenza di esercizi futuri;
 - ⇒ Euro 24.447,69 per risconti di spese impegnate in precedenti esercizi e di competenza del presente anno.
- ◆ **IMPOSTE DELL'ESERCIZIO** –
La parte commerciale posta in essere dalla Autorità Portuale ha generato una perdita economica, perciò il solo reddito imponibile ai fini ired è il solo reddito fondiario. L'imposta corrispondente è calcolata in € 4.118,00.

Fig. 39
CONFRONTO DELLE COMPONENTI ECONOMICHE



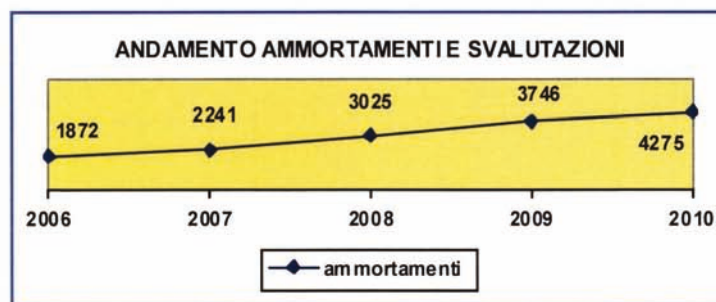
L'istogramma riprodotto mette a confronto i valori per ogni voce dei rispettivi anni. Da questo si può vedere con chiarezza quali sono le voci che divergono sensibilmente.

Per quanto concerne le entrate e le spese (di cui si è ampiamente parlato nella parte finanziaria) si conferma la stabilità e il consolidamento del bilancio e dei conseguenti risultati. Nel presente esercizio si manifesta una diminuzione delle entrate a causa della contrazione delle tasse portuali e un lieve aumento delle spese.

Più discontinue le partite non finanziarie legate sia alle quote di ammortamento sia alle sopravvenienze. Nei grafici sotto esposti si evidenziano le varie tendenze.

FIG. 40

Le differenze incrementative che si riscontrano nei vari anni sono dovute alle quote che tengono conto del maggior valore dei cespiti per nuovi acquisti. Il trend in aumento degli accantonamenti, confermato anche nel presente esercizio, è dovuto all'incremento delle quote di ammortamento sui beni e all'accantonamento per adeguamento tfr.

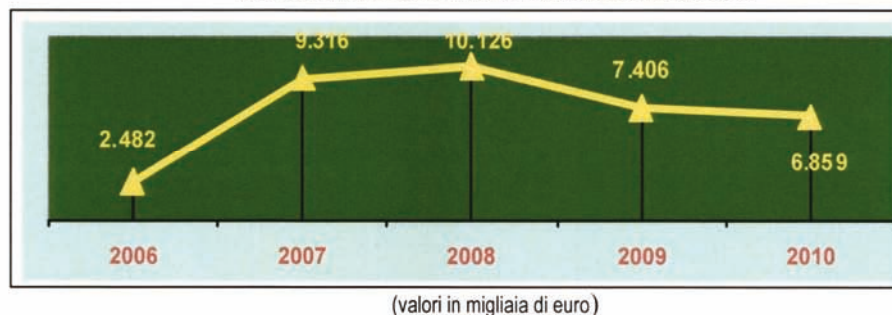


A tale proposito bisogna considerare inoltre che nell'esercizio in corso, come in quello precedente, per adeguarsi al parere del Ministero, sono stati effettuati gli ammortamenti anche sui beni realizzati con contributo dello Stato. Ai fini economici sono comunque compensati dai risconti di contributi.

Per quanto attiene invece le sopravvenienze non è indicativa la linea di andamento in quanto sono partite che variano sensibilmente di anno in anno essendo la loro composizione molto eterogenea.

L'importo relativo all'esercizio di cui trattasi non presenta particolarità di una certa importanza.

Fig. 42
ANDAMENTO DELL'UTILE ECONOMICO



Il grafico dimostra come l'utile d'esercizio sia alquanto altalenante. Nel 2010 la contrazione dell'utile economico è stata di € 547 mila.

Infatti, se si considera che l'utile economico dell'esercizio viene calcolato prendendo in esame solamente i valori della gestione di parte corrente e non anche la parte in conto capitale, e se si considera ancora che dette partite nella parte entrata sono state notevolmente più basse per effetto del più volte citato calo delle tasse portuali, e che le uscite sono aumentate, si comprende la diminuzione conseguita. E' ancora da fare notare che negli ultimi esercizi, e in particolare nell'esercizio in corso, le rilevazioni contabili hanno teso al rispetto della competenza effettiva, anche attraverso la correzione, in sede di chiusura dell'esercizio e quindi di redazione del conto economico, con gli appositi conti dei ratei e dei risconti. Tale elaborazione consentirà, nel futuro, di ottenere dei risultati economici effettivi e realmente in linea con la gestione.

CONTO PATRIMONIALE

La situazione dello Stato Patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, si presenta come segue:

Fig. 42
CONFRONTO STATO PATRIMONIALE
(valori in migliaia di euro)

	2009	2010	DIFFERENZE VALORE
ATTIVO			
Immobilizzazioni	419.655	419.664	9
Attivo circolante	337.822	340.858	3.036
Ratei e risconti	162	117	- 45
TOTALE ATTIVITA'	757.639	760.639	3.000
Conti d'ordine	227.048	226.644	- 404
TOTALE	984.687	987.283	2.596
PASSIVO			
Patrimonio netto	46.877	53.733	6.856
Fondo rischi	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	2.012	2.009	- 3
Debiti	324.319	323.097	- 1.222
Ratei e risconti	384.431	381.800	- 2.631
TOTALE PASSIVITA'	757.639	760.639	3.000
Conti d'ordine	227.048	226.644	- 404
TOTALE	984.687	987.283	2.596

Lo schema utilizzato (nella stesura completa allegato 3) è quello previsto dal "regolamento di amministrazione e contabilità" approvato dal Comitato Portuale. Le immobilizzazioni sono esposte al netto degli ammortamenti (gli stessi in precedenza erano indicati tra le passività).

I dati sopra riportati raggruppati per poste omogenee, offrono una visione generale abbastanza significativa.

Analizzando le singole poste si riscontra che:

Per l'attivo

- ◆ Sono complessivamente rimaste stazionarie le immobilizzazioni (al netto degli ammortamenti), di cui le partite maggiormente significative si rilevano in:
 - ⇒ Beni immateriali scendono di € 140 mila per fine ammortamento di alcuni beni;
 - ⇒ Edifici e terreni aumentano di € 2.702 mila per effetto del completamento di opere che erano appostate nei beni in corso di formazione e dell'acquisizione di nuovi beni;
 - ⇒ Diminuzione delle immobilizzazioni in corso per € 1.202 mila per lo spostamento nei beni;
 - ⇒ Impianti e macchinari diminuiscono di € 1.240 mila;
 - ⇒ Attrezzature industriali e commerciali diminuiscono per € 76 mila;
 - ⇒ Altri beni diminuiscono per € 61 mila.
- ◆ E' aumentato l'attivo circolante di € 3.035 mila. Questa posta comprende in particolare:
 - ⇒ Le rimanenze di magazzino rimangono pressoché stazionarie;
 - ⇒ I crediti o residui attivi che passano da € 322.898 mila a € 313.960 mila, per diminuzione dei crediti verso lo Stato e dei crediti per annualità e semestralità.

- ⇒ Le disponibilità liquide aumentano di € 11.974 mila per i maggiori incassi effettuati nel corso dell'anno rispetto ai pagamenti. (vedere situazione di cassa e rendiconto finanziario);
- ⇒ I ratei e risconti attivi ammontano a € 117 mila e sono costituiti dallo storno di partite di competenza di esercizi successivi;

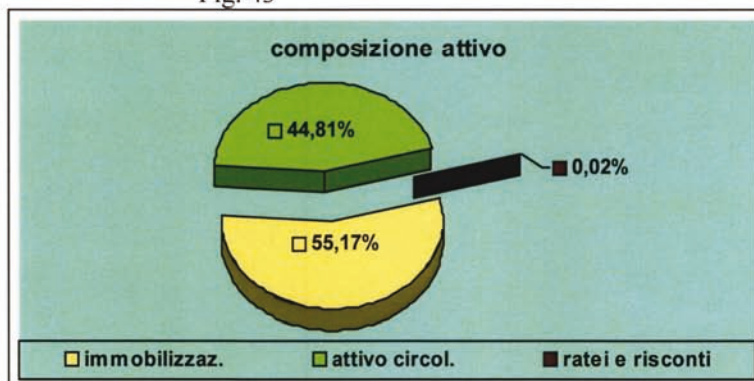
Per il passivo

- ◆ E' aumentato il patrimonio netto di € 6.856 mila derivanti dall'accertamento del risultato economico di esercizio al netto delle imposte.
 - Sempre relativamente al Patrimonio Netto sono compresi, alla voce "riserva facoltativa" € 3.068 mila costituiti dagli accantonamenti effettuati ai sensi dell'ex art. 55 D.P.R. N.537 del 31.12.93 a fronte dell'incasso dei contributi in conto capitale erogati dallo Stato o da altri enti e da considerarsi fiscalmente sopravvenienze attive e quindi tassabili. Tali fondi non possono essere utilizzati per altro scopo se non quello di ripianare deficit pregressi.
- ◆ La posta "trattamento di fine rapporto" rappresenta la quota a carico dell'Autorità per pagare le liquidazioni del personale dipendente. Il modico abbassamento di € 3 mila, è correlato al maggior utilizzo avvenuto nell'esercizio. La quota a carico dello Stato è già compresa nei residui passivi.
- ◆ I debiti o residui passivi sono già stati ampiamente trattati e vengono rappresentati come elemento patrimoniale. Subiscono comunque una diminuzione di € 1.222 mila determinati dalla diminuzione dei residui.
- ◆ Per quanto attiene ratei e risconti passivi si evidenzia la loro composizione, significando che trattasi di elementi economici rinviati alla formazione di reddito in esercizi successivi e ammontano a € 381.800 mila. L'elevato valore è in relazione al sistema di contabilizzazione delle immobilizzazioni (come da nota ministeriale). Infatti se nell'attivo vengono iscritti nel patrimonio i valori delle nuove acquisizioni devono essere iscritti nel passivo i contributi relativi con un pareggio delle partite. Naturalmente su tale importo dovrà essere effettuato un "ammortamento" di pari importo di quello effettuato sui singoli beni e girato ogni anno al conto economico. Nell'esercizio in esame la riduzione, oltre che per i fattori di cui sopra, ha subito variazione in meno per l'adeguamento corrispondente alla diminuzione del conto "beni in corso di formazione".

I conti d'ordine, ammontanti a € 226.645 mila, sono costituiti da partite, considerate fuori bilancio, quali i beni di terzi presso l'Ente e beni dell'Ente presso terzi (fidejussioni). Analoghi conti e importi si trovano nella parte attiva.

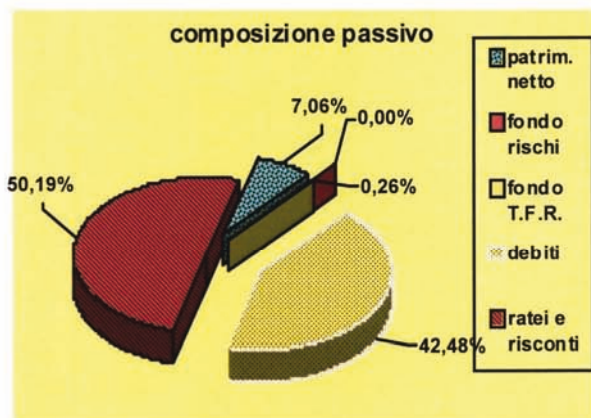
Fig. 43

La figura accanto mostra come le immobilizzazioni raggiungano il 55,22 % mentre l'attivo circolante (crediti e cassa) abbia il 44,76 % del totale. In effetti, considerata la natura "autoritativa e di controllo" dell'ente la situazione si può ritenere favorevole.



La figura sotto mostra come nel passivo, una volta eliminate le partite relative agli ammortamenti,

Fig. 44

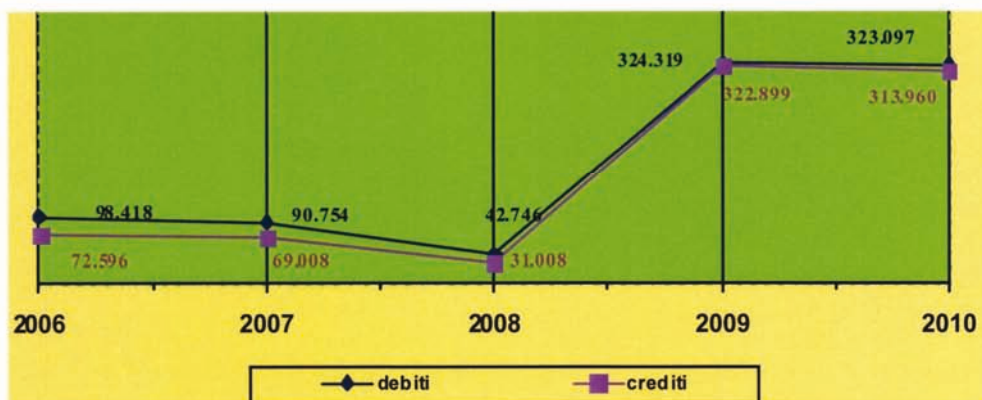


di cui si è trattato in precedenza, una buona parte è interessata dai debiti con il 42,48 %, seguita dal patrimonio con il 7,06 %. La quota dei Ratei e Risconti diventa ora la parte preponderante con ben il 50,19% del totale.

La natura pubblicistica dell’Autorità Portuale emerge chiaramente dalla composizione dello stato patrimoniale. Infatti l’attivo dello stato patrimoniale è quasi totalmente composto da immobilizzazioni per opere a contributo e da crediti verso lo Stato. Il passivo, analogamente, è formato in massima

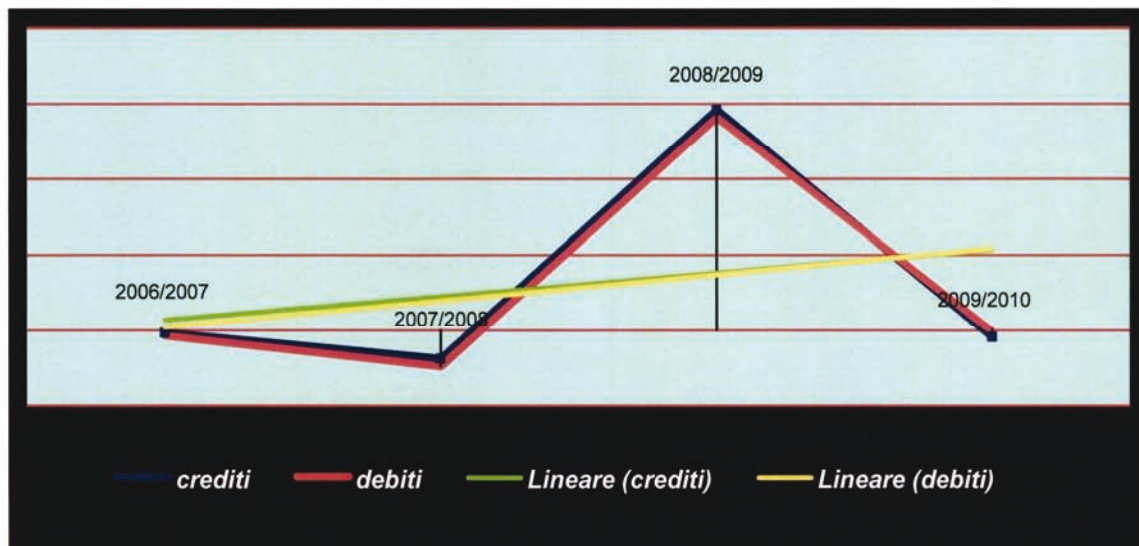
parte da risconti per contributi dello Stato e da debiti per lavori in corso di realizzazione. Seguendo il concetto appena espresso vale la pena di considerare l’andamento dei debiti e dei crediti.

Fig. 45
(valori in migliaia di euro)



Da questo grafico si nota come le linee relative ai debiti e ai crediti abbiano avuto una tendenza al ribasso e all’avvicinamento per effetto degli annullamenti effettuati sino al 2009 quando invece sono saliti verticalmente per effetto dell’impegno previsto e del relativo contributo per opere portuali destinato alla realizzazione della nuova piattaforma di Vado. Nel 2010 per effetto del rallentamento delle spese per investimenti con la relativa frenata dei contributi i debiti e crediti sono rimasti abbastanza stazionari.

Fig. 46



GESTIONE ECONOMICA

NOTA INTEGRATIVA

ESERCIZIO 2010

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2427 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

PARTE COMPLESSIVA

Riferita a tutta l'attività

Il presente bilancio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2424-bis del C.C., dal Conto Economico, adeguato agli schemi di cui agli artt. 2425 e 2425-bis del C.C. e dalla nota integrativa predisposta secondo quanto risulta dall'art. 2427 e seguenti dello stesso Codice Civile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono conformi a quanto sancito dall'art. 2426 del C.C. ed in particolare:

IMMOBILIZZAZIONI

Sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti (indicati separatamente) effettuati in base ad un criterio prudenziale e comunque con applicazione di aliquote non superiori a quelle previste dal DM. 31.12.1988, raggruppate per categorie omogenee, quelle materiali, mentre per le immobilizzazioni immateriali l'ammortamento è previsto in tre anni.

CREDITI

Sono iscritti per il valore di realizzo. E' stato istituito un fondo svalutazione crediti, in quanto alcuni di essi potrebbero essere a rischio.

RIMANENZE

Sono calcolate utilizzando il sistema del costo medio.

Nei precedenti esercizi si è proceduto alla vendita delle scorte relative a pezzi di ricambio in quanto non più gestori dei mezzi. Pertanto il magazzino è formato da materiali di cancelleria e di ricambio per apparecchiature elettroniche ed elettriche.

La valutazione delle rimanenze è stata effettuata al valore medio di acquisto.

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****(allegato 4/1)**

Le immobilizzazioni hanno subito nel corso dell'esercizio le seguenti variazioni:

B) – IMMOBILIZZAZIONI**I) IMMATERIALI****DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO**

Capitalizzazione esercizi precedenti	€	2.443.459,61
Ammortamenti effettuati	€	2.058.215,39
Valore cespiti dismessi	€	20.547,92
Valore al 31/12/2009	€	364.696,30
Acquisti dell'esercizio	€	75.811,98
Ammortamenti dell'esercizio	€	215.366,45
Cespiti dismessi nell'esercizio	€	37.550,14
Fondo ammortamento cespiti dismessi nell'esercizio	€	37.250,14
Valore da ammortizzare cespiti dismessi nell'esercizio	€	300,00
Valore al 31/12/2010	€	224.841,83

II) MATERIALI**TERRENI E FABBRICATI**

Costo storico dei beni	€	4.000.149,60
Rivalutazione ai sensi della legge 431/91	€	318.343,05
Totale beni	€	4.318.492,65
Ammortamenti effettuati esercizi precedenti	€	4.203.782,81
Cespiti dismessi esercizi precedenti	€	3.602.297,26
Acquisti esercizi precedenti	€	50.074.841,50
Trasferimento da altre categorie	€	5.482,50
Trasferimento ad altre categorie	€	143.389,76
Rettilifiche consistenza	€	20.707,60
Consistenza beni al 31/12/2009	€	46.428.639,22
Acquisti dell'esercizio	€	4.025.574,70
Ammortamenti dell'esercizio	€	1.307.707,02
Cespiti dismessi nell'esercizio	€	17.000,00
Fondo ammortamento cespiti dismessi nell'esercizio	€	1.105,00
Valore da ammortizzare cespiti dismessi nell'esercizio	€	15.895,00
Valore cespiti al 31/12/2010	€	49.130.611,90

IMPIANTI E MACCHINARI

Costo storico dei beni	€	13.716.755,53
Trasferimento da altre categorie	€	1.229,04
Trasferimento ad altre categorie	€	1.369.001,42
Ammortamenti effettuati esercizi precedenti	€	11.858.005,50
Cespiti dismessi esercizi precedenti	€	1.696.037,50
Acquisti esercizi precedenti	€	15.945.497,97
Consistenza beni al 31/12/2009	€	14.740.438,12
Acquisti dell'esercizio	€	752.066,24
Ammortamenti dell'esercizio	€	1.991.434,04
Cespiti dismessi nell'esercizio	€	6.850,91
Fondo ammortamento cespiti dismessi nell'esercizio	€	6.381,65
Valore da ammortizzare beni dismessi nell'esercizio	€	469,26
Valore cespiti al 31/12/2010	€	13.500.601,06

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Costo storico dei beni	€	2.716.102,96
Trasferimento da altre categorie	€	562.625,19
Trasferimento ad altre categorie	€	1.229,04
Ammortamenti effettuati esercizi precedenti	€	2.615.634,37
Cespiti dismessi esercizi precedenti	€	104.979,30
Consistenza beni al 31/12/2009	€	556.885,44
Acquisti dell'esercizio	€	176.763,72
Ammortamenti dell'esercizio	€	252.166,73
Cespiti dismessi nell'esercizio	€	50.806,45
Fondo ammortamento cespiti dismessi nell'esercizio	€	50.393,59
Valore da ammortizzare beni dismessi nell'esercizio	€	412,86
Valore cespiti al 31/12/2010	€	481.069,57

ALTRI BENI

Costo storico dei beni	€	2.496.144,50
Trasferimento da altre categorie	€	147.920,12
Trasferimento ad altre categorie	€	376.749,58
Ammortamenti effettuati esercizi precedenti	€	1.410.711,63
Cespiti dismessi esercizi precedenti	€	143.290,34
Rettifiche di consistenza per conversione in euro	-€	0,01
Consistenza al 31/12/2009	€	713.313,06
Acquisti dell'esercizio	€	4.320,00
Ammortamenti dell'esercizio	€	64.896,13
Valore al 31/12/2010	€	<u>652.736,93</u>

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Consistenza beni al 31/12/2009	€	354.295.991,02
Imputazione a beni immobili opere concluse	-€	4.464.408,82
Opere da realizzare a carico A.P. anno 2010	€	3.625.874,60
Opere da realizzare con contributi anno 2010	€	67.847,84
Annullamenti impegni pregressi per economie e storni	-€	430.970,10
Valore al 31/12/2010	€	<u>353.094.334,54</u>

III) FINANZIARIE

Il valore delle Immobilizzazioni finanziarie ammonta a € 2.579.944,67.

Le partecipazioni in imprese collegate non subiscono variazioni rispetto allo scorso anno. La partecipazione alla società Servizi Generali del Porto di Savona rimane al 46% per un totale di 61.448,21.

Il bilancio della società nell'esercizio 2010 conservato agli atti, ha chiuso con un utile economico, dopo le imposte, di €. 67.104,00.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Nel 2010 si registra un aumento di €. 25.000.00. Tale aumento è dovuto alla sottoscrizione del 10% del capitale sociale della società Retroporto di Alessandria s.p.a., società costituita nel dicembre 2009, insieme a Fs Logistica, Fondazione Slala, Autorità Portuale di Genova e Finpiemonte Partecipazioni spa. La società realizzerà in provincia di Alessandria un sistema di aree e insediamenti dedicati alla logistica di rilevanza nazionale. La partecipazione dell'Autorità Portuale di Savona è finalizzata allo studio e alla valutazione dei collegamenti con le aree logistiche della Valbormida e alla verifica del programma degli interventi da realizzare nel porto di Savona per il miglioramento dei collegamenti ferroviari.

I valori delle altre partecipazioni rimangono invariati rispetto allo scorso anno e sono:
I.P.S. – Insediamenti produttivi savonesi s.c.p.a. €. 19.498,50;

Sistema Logistico dell'arco ligure ed alessandrino srl € 5.000,00.
 Soc. Funivie s.p.A € 160.000,00
 Soc. FILSE s.p.A. € 299.999,96.

C) - ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Consistenza all' 1.1.2010	€ 4.479,56
Acquisti dell'esercizio	€ 12.303,81
Aumenti per risconti anni precedenti	€ 1.343,56
Diminuzione per risconti dell'esercizio	€ - 1.319,53
Consumi dell'esercizio	€ - 12.373,04
Rimanenze alla fine dell'esercizio 2010	€ 4.434,36

Questo importo costituisce il valore, calcolato con il metodo del costo medio, delle giacenze di materiali di economato e ricambi per apparecchiature elettroniche ed elettriche alla fine dell'esercizio.

CREDITI

Nel corso dell'esercizio in esame i crediti sono modificati come segue:

CREDITI	
Valore iniziale	322.935.518,28
Aumenti	31.378.886,46
Diminuzioni per incassi	- 39.948.813,52
Variazioni residui	- 170.929,94
Consistenza finale	314.194.661,28
Dedotto fondo svalutazione crediti	- 235.071,58
Totale crediti al 31 dicembre 2010	313.959.589,70

In questa sede sono state determinate le imposte dell'esercizio pari a € 4.118,00 per redditi fondiari. Pertanto il totale dei crediti per imposte da portare in compensazione nel prossimo esercizio diminuisce di tale importo e risulta di € 197.489,00.

E' stato creato un fondo svalutazione crediti, composto da crediti che difficilmente verranno saldati, tale fondo è evidenziato in detrazione al totale complessivo.

Gli importi di maggior rilevanza riguardano senza dubbio i crediti nei confronti:

- ◆ dello Stato euro 302.297 mila, per realizzazione di opere infrastrutturali
- ◆ DEXIA CREDIOP per erogazione mutui garantiti dallo Stato per € 5.828 mila
- ◆ della Regione Liguria € 258 mila, per finanziamenti di progetti Obiettivo 2.

Dei rimanenti le voci più significative sono rappresentate da crediti verso clienti ed altri Enti tra cui assumono particolare rilevanza:

- Agenzia delle Dogane di Savona € 972 mila (bimestre novembre-dicembre tasse portuali)
- Serfer Servizi Ferroviari srl per € 565 mila
- Forship s.p.a. per € 136 mila
- Compagnia Savonese delle Indie € 231 mila
- Società Servizi generali per € 69 mila

- Soc. Funivie S.p.A. per € 348 mila
- Istituto Naz. Previdenza Sociale per € 677 mila (TFR dipendenti versato al fondo Tesoreria dal 2007)
- Ufficio IVA € 443 mila
- Reefer Terminal per €. 36 mila

oltre a crediti diversi di minore importo.

Come si evince dal prospetto sopra riportato sono stati eliminati crediti residui per €. 170.929,94. L'annullamento ha permesso di confermare in bilancio solo residui di importo certo, nel rispetto di quanto indicato dagli articoli 21 e 43 del regolamento di contabilità vigente. La variazione di maggior importo (€. 138.000) riguarda l'annullamento di partita di giro con analogo annullamento in uscita.

Da rilevare che nel corso dell'anno sono stati finalmente incassati i contributi su progetti finanziati dal Ministero delle Infrastrutture con protocolli di intesa e da tempo terminati per un importo di € 8.166 mila, e che anche la Regione Liguria ha erogato il saldo su 2 opere finanziate, anch'esse terminate negli anni scorsi, per €. 1.316 mila.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 41 del regolamento di contabilità si riporta di seguito la composizione dei residui attivi per anno di formazione. I residui relativi agli anni dal 1986 al 1997 sono relativi a depositi cauzionali dell'Ente presso terzi ancora attivi, mentre €. 6.198,52 anno 1993, si riferiscono al debito in contenzioso con OMSAV, inserito peraltro nel fondo svalutazione crediti.

anno	importo
1986	103,29
1988	154,94
1990	103,29
1992	2.156,83
1993	6.198,52
1994	211,95
1996	981,27
1997	594,69
1998	2.709,22
1999	2.196,75
2000	258.228,46
2001	664.582,82
2002	1.253.589,60
2003	482.369,75
2004	4.495.606,02
2005	37.329,92
2006	50.277,07
2007	160.825,68
2008	1.980.709,28
2009	300.770.722,98
2010	4.029.126,95
totale	314.198.779,28

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Il conto riporta il totale delle disponibilità giacenti in Banca d'Italia e presso il Tesoriere. Tale importo comprende: le entrate proprie dell'Ente, i contributi vincolati versati dallo

Stato e non ancora utilizzati, indisponibili perché da utilizzare esclusivamente per i pagamenti relativi alla realizzazione di opere portuali e la quota residua di T.F.R. alla data del 31 dicembre 1993 da pagare al personale licenziato. Inoltre sono anche compresi nelle disponibilità liquide i depositi in contanti versati per la maggior parte da concessionari demaniali e da restituire. L'aumento considerevole della giacenza rispetto allo scorso esercizio è giustificata dall'incasso dei contributi dovuti dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Liguria, come dettagliato precedentemente.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	
Consistenza all'1.1.2010	14.919.395,39
incassi	39.948.813,52
pagamenti	- 27.974.354,33
consistenza al 31/12/2010	26.893.854,58
di cui:	
- vincolati per pagamento T.F.R.	- 359.842,36
- indisponibili per depositi cauzionali da restituire	- 161.308,83
importo disponibile al 31/12/2010	26.372.703,39

D) - RATEI E RISCOINTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEL DISAGGIO SU PRESTITI

Il valore rappresentato a bilancio di € 116.558,89 si riferisce a materiali di magazzino acquistati nell'anno ma non ancora pervenuti ed a spese di competenza di esercizi futuri già sostenute finanziariamente.

CONTI D'ORDINE

Trattasi di poste di bilancio che si compensano con la parte passiva e si riferiscono alla gestione di beni di terzi.

In particolare:

IMMOBILIZZAZIONI CONTO IMPEGNI

Secondo le disposizioni dettate dal Ministero delle Finanze in una nota del 10 maggio 2002, il conto impegni è stato stornato e contabilizzato tra le immobilizzazioni in conto e acconto.

BENI DI TERZI IN DEPOSITO

Sono importi a disposizione dell'Autorità portuale a garanzia sia dei canoni demaniali, come previsto dalle disposizioni legislative emanate dal Ministero dei Trasporti e della navigazione, sia di contratti di appalto per l'esecuzione di opere portuali.

Il loro ammontare complessivo ammonta a € 51.169.308,08 di cui circa € 161 mila in contanti, € 50.909 mila mediante fidejussioni ed € 99 mila in titoli.

BENI DELL'ENTE PRESSO TERZI

Sono costituiti, per un valore di € 759 mila, da depositi prestati dall'Autorità Portuale a copertura di rimborsi anticipati IVA.

BENI DEMANIALI IN USO

Si tratta di tutti quei manufatti che, pur essendo stati realizzati con finanziamenti propri, insistendo su suolo demaniale, sono stati trasferiti al Demanio.